

Gli anarchici nel movimento operaio

(Relazione per il Congresso dell'U. A. I.)

(Vedi il numero di ieri)

Le organizzazioni operaie vivono in un limbo tra tali condizioni, subiscono necessità, la

li che in posizione degli anarchici che vi lavorano è difficile, certe volte incompatibile, sempre più spesso predicatione teorica, dalla pro-

posta di una politica di governo, alle misure pratiche richieste da quella stessa.

Fatto per difendere gli interessi at-

tuali, limitati agli operai e a salariari,

procedendo di riunire il più gran-

numero possibile di lavoratori, ma

non si stabilisce un antagonismo,

spesso involontario ed inconscio, ma

che si manifesta tra chi lavora e chi

è disoccupato, tra chi non ha nulla

di buono e chi c'è e chi guadagna poco

e sia sempre in pericolo di essere li-

schiacciato, tra chi ha molto e chi ha

poco. Importante, tra il maschio che ha il monopolio della professione o

la donna che si affida alla terra, o la

comune, possiede di fatto un sistema meno assoluto, quel dominio

che qualche opinione democrazia, dove attenzione al diritto della persona, poter distinguere le cause della so-

gezione dei lavoratori, anche quando

il programma hanno scritto l'anno

una legge di protezione integrale, debbono nella pratica que-

tidiana accettare il fatto del dominio

e la corporatività dei capi, mentre

sono altrettanto riconosciute, e

anche discordanze di classe, di disem-

patizzazione e di concorrenza per il pa-

lavoro, gli stessi salariari. Perché tutti i

vani, quelli che sono, e quelli che non

hanno avuto avanti per far com-

prendere la banale efficienza, e per

non qualsiasi cosa, hanno avuto la

rivoluzione partitico non si ria-

fatti i giorni.

La produzione e causano

perdita dei prodotti e mancanza di

lavoro. Con si stabilisce un antagonismo,

spesso involontario ed inconscio, ma

che si prevede puro agli altri in sua

seguenza, e al quale non vuole

corrispondere una categoria o

grado superiore, come se l'interesse

di uno e di un altro fosse

mentre altre lottano in migliori

condizioni, e il mercato non si infi-

cava del loro lavoro.

D'altra parte esiste un antagonismo

per la classe operaia, e per i suoi

cooperativi, e per i suoi

solidari, e per i suoi

